Anno XXXVI. Martedì 4 Settembre 1883 N. 205

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'u c o: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 Trim. 5 — Per gli Stati dell' unione si aggiunge la maggior spesa postale Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. - Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

LA SITUAZIONE INTERNA

Un uomo politico italiano ha detto che quando il Parlamento è chiuso, lo sostituisce la stampa. Quell'uomo politico, che è stato ministro ed è ancora ministeriabile, ed è, se non erriamo, l'on. Zanardelli, faceva un po' la corte al quarto potere dello Stato. Certo è che si può dire che le colonne consacrate dai giornali, quando è aperto il Parlamento, ai discorsi dei deputati, sono, a Parlamento chiuso, destinate alle fantasie dei giornalisti. È un'epoca nervosa, tormentata, nella quale si esagerano le difficoltà estere e interne, e l'immaginazione, fatta tragica, non vede che due soluzioni spaventose: guerra o rivoluzione.

Per buona sorte l'immaginazione dei giornalisti nostri non è ancora così tragica, e se le previsioni di guerra ci furono, grazie all'articolo della *Norddeutsche Zeitung*, quanto all'interno si contentano di prevedere una nuova rivoluzione sì, ma soltanto parlamentare.

E quindi sono andati dicendo che l'on. Depretis, il quale ha sempre protestato di non aver mai abbandonato il suo partito, che è quel di Sinistra, andrà a Torino in questo mese a tenervi un discorso, ove dirà che torna in grembo al partito suo, rinnegherà il cosidetto trasformismo, spergiurerà che brucierà tutte le sue cartuccie contro la Destra, la respingerà dal suo seno, e non avrà che una sola ambizione, quella di riacquistare la stima dell'on. Seismit-Doda. Perchè questi ha dato a Udine il segnale della campagna antitrasformista, ed ha fatto sentire a Depretis il primo formidabile ammonimento.

A dire il vero, non vediamo come il discorso dell'on. Seismit-Doda possa avere un così grande effetto, perchè non vi abbiamo trovato che la compiacenza dell'on. ex ministro delle finanze per l'abolizione della tassa sul macinato e del corso forzoso, delle quali egli reclama l'iniziativa ed il merito; compiacenza mista all'amarezza che altri abbia dato il nome alle cose. Ma l'on. Seismit-Doda generosamente perdona, e crede proprio che i sessanta milioni, da lui previsti e che non si trovarono più, si sieno infatti trovati. Felice paese il nostro, ove si può discutere dell'esistenza di 60 milioni! Ma non crediamo però che sia questa una ragione che determini l'on. Depretis a darsi la zappa sui piedi, e a proclamare che ritorna nel grembo della Sinistra, dopo che è andato dicendo sempre che non n'è mai uscito.

È probabile che l'on. Depretis non sia esplicito a Torino più di quel che sia stato a Roma. Il suo giuoco non gli è andato tanto bene, perchè ha perduto Zanardelli per istrada, e avrebbe voluto conservarlo, ma è probabile che lo continui, perchè sinora ci ha guadagnato abbastanza.

Quando alla Destra, il trasformismo consiste tutto in questo: che tutte le volte che il Ministero, qualunque sia, non avrà colpevoli condiscendenze pei nemici delle istituzioni, lo appoggierà. Questo è il suo dovere, e non sarebbe più la Destra se facesse altrimenti. Per noi almeno il trasformismo non è altro che questo, e ci par chiaro e logico.

Mettiamo dunque in conto della stagione tutte le voci che corrono, e dell'offerta d'un portafoglio a Minghetti, che è in contraddizione assoluta col discorso che si vuol far pronunciare dal Depretis, e delle dichiarazioni di Sella di unirsi ai dissidenti della Sinistra storica, ecc.

La situazione della Camera è abbastanza imbrogliata perchè si possano prevedere tutti i pasticci del mondo. Ma sarà forse appunto per questo, che nello sgretolamento delle parti non si troverà un uomo politico che sia più forte di Depretis, e prendendo la direzione di una maggioranza qualsiasi, arrivi ad abbatterlo. Fra i deboli, Depretis è ancora fortissimo.

VILLANIE FRANCESI

I nostri francomani, coloro che non parlano mai del riacquisto di Nizza italiana perchè vi comanda la Repubblica francese — dicono di intendersela benone col signor di Rochefort, e quanto alle contumelie ch'esso lancia all'Italia, fanno delle distinzioni, solo perchè l'insultatore a sua volta fa delle riserve a loro beneficio.

Ma hanno in ciò anche torto — anche in ciò la loro è una antipatriottica tolleranza. E se non credono a noi, credano ad un repubblicano, credano ad un francese, credano ad un soldato di Garibaldi, ad un uomo che ha sparso per davvero il suo sangue, e lo ha sparso per la sua e per la nostra patria.

Parliamo del generale Bordone — il quale — veduta la stolta diatriba apparsa testè sull'*Intransigeant* contro l'Italia e il suo re, ha inviato ai giornali liberali italiani la seguente:

« Vi prego vivamente di protestare in mio nome ed in nome dei patriotti francesi che hanno combattuto e sofferto per la libertà e per la Repubblica quando altri, venuti tardi, erano agli stipendi delle monarchie, contro l'articolo dell'*Intransigeant* di ieri l'altro.

« Noi non siamo nè cortigiani dei potenti nè adulatori dei popoli. A ciascuno la responsabilità dei propri atti.

« BORDONE ».

Del resto non vale assolutamente la pena di più oltre insistere su questo brutto episodio, di cui il signor Rochefort si è fatto autore ed attore.

È cosa che riguarda esclusivamente lui. Esclusivamente — diciamo. — E difatti le persone che egli vorrebbe colpire, sono troppo al disopra di lui e delle sue contumelie perchè queste le possano raggiungere.

Stia dunque solo — fra la commiserazione di tutti i veri amici d'Italia.

Tanto per dimostrare a che punto il signor Rochefort è disceso, ecco come egli espone nel suo *Intransigeant* la visita fattagli da un bravo ufficiale italiano, il quale erasi recato da lui a chiedergli soddisfazione delle contumelie lanciate contro Re Umberto:

« Ieri ricevetti la visita di un sottotenente di cavalleria dell'esercito italiano, che mi chiese, con tutta cortesia, spiegazione sul mio articolo relativo all'attitudine dei giornali ufficiosi italiani, che qualificai pagati da un...... che si chiama Umberto.

Domandai al mio visitatore se fosse stato inviato dal Re come suo testimonio.

Egli mi rispose di no. Aggiunse però che essendo il Re d'Italia capo dell'esercito, quando lo si insulta, si insulta l'esercito.

Osservai che il Re è anche capo della magistratura, dell'amministrazione, della politica e che ciò autorizzerebbe tutti i dipendenti da queste gestioni a chiedermi soddisfazione quando attacco Re Umberto, al quale offriamo **due milioni** *(sic!)*, e che ci ringrazia invitando la Germania a torcerci il collo.

Il sottotenente ribattè di trovarsi insultato nella persona del suo Re.

Gli risposi che altra volta mi battei per Isabella di Spagna, la quale, essendo una donna, non poteva mandarmi i suoi padrini; ma che Umberto è uomo, è più giovane di me e può domandarmi lui stesso soddisfazione, che gli accorderò volentieri *(sic! sic!)*. Aggiunsi che nessun francese ammetterebbe che si incatenasse la indipendenza dei giornalisti intimidendoli e chiudendo loro la bocca inviando un sottotenente a chiedere soddisfazione. Il giovane italiano salutò cortesemente ed uscì. Constato che Re Umberto non lo aveva incaricato di rendermi i biglietti da mille che gli abbiamo dato colla festa per Ischia *(sic!)* ».

Bestialità simili non si confutano; basta esporle!

IN PROVINCIA

TAMARA

3 Settembre 1883

(B) Più volte dal vostro reputato giornale ho rilevato quanto vi stia a cuore la pubblica igiene. Niuna meraviglia perciò che io, affidandomi alla vostra ospitalità, stimmatizzi come è ben giusto un inconveniente che qui va troppo spesso ripetendosi.

Ecco di che si tratta. Da oltre sei mesi il paese di Tamara trovasi senza becchino, nè, per quanti reclami siansi indirizzati al Municipio di Copparo, affinchè voglia provvedervi, nulla si è fin qui potuto ottenere. Nè crediate che manchino le persone che si assumerebbero questo incarico; tutt'altro; la difficoltà deriva dallo stesso Comune che vuol lesinare sulla paga da darsi al novello sotterratore dei morti. E sì che coloro che accetterebbero questo incarico non chiedono che sole lire venti mensili. Ben vedete che la domanda non è esorbitante: eppure il Comune si è incapponito a non volerne dare che sole 5! Da ciò che ne avviene? Che i cadaveri restano sopra terra tre e fin quattro giorni, e se l'arciprete non si desse pensiero di trovare qualcuno, che dietro lauta corrisposta si acconciasse a compiere questo caritatevole e igienico ufficio, chi sa per quanto tempo i terrazzani di Tamara sarebbero costretti a fiutire dei puzzolenti miasmi che tramandano i cadaveri in questi giorni canicolari.

Il cimitero costeggia una strada comunale assai frequentata, ed è in prossimità di un piccolo borgo. Immaginate quindi i lagni di quanti sono costretti a transitare per quella strada, e dei poveri abitanti del borgo. Dieci giorni fa, morì una povera donna di scarlattina. Dopo tre giorni, se il parroco, ripeto, non avesse trovato un individuo, che la seppellisse, sarebbe ancora sopra terra. Ieri morì un'altra donna, e anche per questa si rinnoverà il medesimo inconveniente, come si è rinnovato per altro cadavere rimasto insepolto per 4 giorni.

Qui fo punto, perchè se io volessi fare qualche commento sul modo di agire del Municipio di Copparo, sarebbe d'uopo comporre un grosso volume.

STELLATA

Anche qui, discorrendosi dei precoci ed indebiti funebri di un animale suino, si tratta dell'igiene.

Dal sig. Nicola Sani veterinario riceviamo, con preghiera di pubblicazione, la seguente lettera, alla quale aggiungiamo brevi commenti.

Ill.mo sig. Direttore

La mattina del 29 testè spirato il sottoscritto fu invitato a visitare un maiale di proprietà del sig. dott. Giorgio Molinari di Stellata (ma non invitato dal Delegato Comunale sig. Aldo Bocchi) per dire se il maiale in discorso fosse ammalato del morbo epidemico serpeggiante, o meno: e se ciò poteva essere venduto senza nessun sospetto.

Il sottoscritto lo giudicò leggermente indisposto per sopracarica di stomaco e conseguentemente ne permise la vendita, riservandosi però, *pro forma*, di volerne visitarne anche minutamente le carni macellate; il che fu fatto, e dichiarate vendibili perchè salubrissime.

Sta il fatto però essersi difuso che il maiale non era sano, nel senso di carni salubrissime, ma sta di fatto ancora che il mentovato sottoscritto era tanto sicuro del fatto suo di aver dichiarato al sig. Bò Carlo ed all'articolista A. S. F. che dove non si avesse fiducia in lui, o si potesse sospettare mala fede, le carni, ed i visceri addominali, torr cci ecc. rimanevano là per 24 ore a loro disposizione perchè li potessero far visitare da chi loro sarebbe piaciuto.

Del resto, non a loro, che non si crede obbligato, ma è prontissimo a rispondere del suo operato a quelle persone competenti che fossero per essere delegate a trattare su questo argomento.

E franco della sua coscienza, non si cura nè della piazza, nè delle sue malevoli lingue.

Stellata li 2 Settembre 1883.

Di Lei Dev.mo
SANI NICOLA

Questa lettera nulla infirma in sostanza di quanto narrò il nostro corrispondente. E questo resta assodato: che a Stellata esiste una commissione sanitaria composta così: del *medico-condotto* sig. dott. Molinari che ha venduto l'animale sospetto; del veterinario che lo ha lasciato macellare; del Delegato Comunale sig. Bocchi che figlio adottivo del sig. Molinari ne fa gli affari e si adopera per la vendita; e che tutti questi signori che dovrebbero essere i tutori legali della pubblica igiene, se ne fanno invece direttamente od indirettamente i primi trasgressori.

Noi designiamo il male ovunque si trovi senza riguardo di persone od altro. Epperò siamo in dovere di raccomandare ai Veterinari come il sig. Sani di curare l'igiene più rigorosamente di quello che non curino la grammatica — e alle amministrazioni alle quali incombe la sorveglianza su tutto ciò che all'igiene si riferisce, di

invigilare e di andare molto guardinghi, anche perchè ci constano molti di questi casi morbosi fra i suini in molte campagne; dove tanta è la ingordigia e l'asinaggine di certi coloni che non è raro il caso che essi si satollino di carogne dissepellite di questi animali, incorrendo poi in gravi infermità.

La chiusa poi della lettera di un democratico di prima forza come il sig. San., si presta poi a qualche riflessione.

La *piazza* è coscienza di popolo quando illeggia illusa ai vostri idoli, ma se poi grida contro chi preposto alla custodia delle leggi non trova difficoltà che il desco domenicale del povero sia apprestato di carni antigieniche, allora la disprezzate questa *piazza* e ciò che ella dice è malevolenza di male lingue!

CENTO

Domani a sera nell'elegante Teatro Comunale di questa città va in iscena l'*Ernani* col personale artistico già annunciato.

La 2ª, 3ª e 4ª rappresentazione avranno seguito nei giorni di Giovedì, Sabbato e Domenica della corrente settimana.

RISPOSTA ALLA LETTERA DEL PAPA

La *Nuova Antologia* pubblica oggi un articolo dell'onor. Bonghi sulla lettera del Papa intorno agli studii storici.

Oggi l'uomo, dice in compendio l'on. deputato, chiede al Cristianesimo e al Cattolicismo, non di provare la loro utilità, ma la loro verità. Scienze già antiche e venerate sono messe in disparte, se non sono capaci di metodi che dieno conclusioni. Questo spirito invase altresì la storia. I fatti vogliono essere diligentemente ricercati, connessi da leggi provate, riprovate. Toccava a Papa Leone il riconoscere questo indirizzo dell'attuale spirito moderno, ma egli non lo fece.

Se tutta quanta la condotta del Pontificato, la sua giurisdizione, le sue origini il suo avvenire, le relazioni degli Stati colla Chiesa non sono considerati come cose dubbie, allora l'istituto storico di Leone XIII morirebbe sul nascere.

I principii e i fini della storia sono al di là della storia stessa, sopratutto di quelli della storia della Chiesa; e così è al di là il perchè essa sia, e il dove vada, ossia l'origine e la conclusione.

Questa è la filosofia della storia della Chiesa e del Pontificato, suo principale istrumento. Ora, la lettera di Leone XIII trascura questa filosofia.

Non c'è poi alcuna filosofia storica la quale ammetta che ciò che è stato in passato debba essere in avvenire. Non è possibile che gli studii storici rimettano in onore il potere temporale e preparino la sua restaurazione.

La storia mostrerà invece quanto il potere temporale togliesse alla condotta spirituale e di quanto mal fu padre. Mostrerà che coi presenti tempi non può reggersi.

I cuori della maggioranza delle nazioni si struggono di veder cessare i contrasti che li dilaniano.

Il giorno che il Cattolicismo si mostrasse disposto non ad accrescere, ma a scemare i contrasti, troverebbe una grande e nuova forza.

Ma in questa via non riuscirà mai a metterlo un Pontefice che si ostini a chiedere alla storia la dimostrazione che il presente sia simile al passato, ovvero sia la ripetizione di esso.

Al Cattolicismo rimane tuttora un grande avvenire, a patto che esso intenda essere giunta, per la sua vita, un'epoca nuova, la quale richiede, in chi lo dirige, l'intuito ardito e potente dei tempi. Un Pontefice che non cessi di chiedere ciò che nessuno può dargli, nè prendere egli da sè, non troverà più orecchio che lo ascolti, nè coscienza che gli creda.

La gran catastrofe di Giava

I particolari del disastro che ha colpito la grande colonia olandese non sono abbondanti, ma bastano per far capire che esso è tale da fare impallidire quello onde è stata colpita l'isola d'Ischia. Anjer, Tjeringen, Telck Betong sono distrutte; annientato il campo cinese di Merak ove i *coolies* del Celeste Impero lavoravano in gran numero alle cave; diverse località sono state trasformate in vaste necropoli, ove i cadaveri giacciono a decine di migliaia.

Krakatoa, ove ha avuto luogo l'eruzione vulcanica, causa di tante sciagure, è una piccola isola situata in mezzo allo stretto della Sonda, il quale separa la grande isola dalla più grande di Sumatra. Essa forma in certo qual modo il centro del paese più abbondante di vulcani che ci sia al mondo. Non si contano nella regione meno di 45 coni, alcuni dei quali, come il Papandayang, hanno o avevano qualche anno fa, fino a 12,000 piedi di altezza. A cuni di questi coni erano o parevano estinti, molti erano ancora attivi.

Naturalmente, i terremoti sono molto frequenti in quella parte dell'Arcipelago malese, tanto frequenti che i principali di essi servono di data, di punti di ritegno per la memoria, come in Europa le guerre e gli altri grandi avvenimenti storici. Di rado passa un mese senza che il suolo non venga fatto traballare da scosse, in seguito alle quali si constata la scomparsa di un villaggio o di qualche altra agglomerazione di uomini, situata in prossimità di un vulcano.

Nel 1879 e nel 1872 eruzioni prodottesi a Kadu e nella reggenza di Preanger fecero un certo numero di vittime, ma non fu nulla in paragone del disastro accennato oggi.

—

Il terremoto del 1867 ebbe risultati più terribili. Esso non fece meno di 1000 vittime nella sola città di Jokiokarta. Nel 1822, era stato ancor peggio: 4000 persone uccise, 144 villaggi distrutti; tale fu il bilancio cagionato dall'eruzione del monte Galung Gung.

Ma il più spaventevole disastro di cui siasi serbata la memoria è quello occorso nel 1772. Quella volta fu il già nominato Papandayang che produsse tutto il male. Questo terribile vulcano si distrusse in parte da sè. Esso si scoronò per così dire, cioè la sua enorme cresta rovinò seppellendo tutto il paese intorno, e convertendo in una buca immensa, in un enorme deserto un paese di centocinquanta chilometri quadrati, poco prima esuberante di animazione e di vita.

—

Le informazioni portateci dai dispacci di ieri l'altro mostrano che i disastri del mese scorso superano quanto si sia mai veduto in passato.

Del resto, le eruzioni vulcaniche che terminano, come nel caso attuale, con lo straripamento di acque sono in generale le più tremende. Esse denotano spesso perturbazioni sottomarine, coincidenti con turbamenti sotterranei ed atmosferici, vale a dire con uno scatenamento di tutte le forze della natura, una spaventevole coalizione di tutto quel che è cieco e inerte contro quello che vive e palpita. È questa lega di elementi che ha distrutto parecchie località fiorenti, tra cui Anjer, città sulla costa settentrionale di Giava, nello stretto della Sonda, a circa 90 miglia da Batavia.

—

Da quanto recano i giornali francesi ed inglesi, apparisce che molte delle isole di cui era seminato lo stretto e il mare della Sonda sono scomparse; mentre altri isolotti sono sorti dal fondo del mare; la configurazione della costa di Giava è affatto cambiata. Il numero dei nuovi isolotti è di sessanta, dei quali sedici hanno crateri vulcanici, mentre il vulcano di Krakatoa è scomparso.

Il disastro è stato accompagnato da un orrendo flusso di marea; un'ondata alta da venti a trenta metri è stata quella che ha distrutto Merak.

L'isola di Krakatoa, scomparsa, era lunga sette miglia, larga cinque.

I FUNERALI DI CHAMBORD

Telegrafano da Wiener Neustadt 2:

Al *Requiem* di ieri assistettero oltre i parenti, gli arciduchi Carlo Ludovico, rappresentante l'imperatore, Luigi Vittore, Alberto, Guglielmo, Ranieri e Giovanni, i granduchi di Toscana Ferdinando e Carlo Salvatore, la granduchessa Maria Antonietta, l'arciduchessa Elisabetta, madre della regina di Spagna. La duchessa di Modena e il duca di Chambord si fecero rappresentare. Celebrò il nunzio Vanutelli assistito dall'arcivescovo e dall'arciprete di Wiener-Neustadt.

La cerimonia della chiusura della bara fu commovente. Alla partenza del treno funebre assisteva una folla enorme. Arriverà a Gorizia domattina alle 7.30. Alle 9 avrà luogo l'ufficio solenne in quella chiesa dai Francescani, dove il cadavere rimarrà esposto fino alle 4.30 pom. ora in cui si procederà alla tumulazione.

IN ITALIA

ROMA 2 — Stamane alle ore 8 si intese una leggiera scossa di terremoto. La si intese pure ma molto più forte ad Albano, Ariccia e Frascati, dove la popolazione uscì dalle case spaventata e si gettò nelle strade.

— Il ministro Genala ritornerà di questa settimana a Casamicciola. Il ministro Berti il giorno 7 corrente sarà a Forlì per visitarvi il Concorso agrario regionale. Di là si recherà all'Esposizione di Udine.

— Vazio, direttore generale del personale al ministero dell'interno, si è recato a Stradella per trattare col ministro Depretis circa il prossimo movimento del personale dei prefetti.

PESARO — Il prof. Dotto parlò in un banchetto dove sostenne l'abolizione del giuramento politico, delle leggi eccezionali di Pubblica Sicurezza, delle guarentigie papali e delle decime ecclesiastiche. Egli chiese l'attuazione dei progetti per le ferrovie, per le spese militari, per ingrandimento della marina, ed una legislazione sociale. Il banchetto era di 80 persone. Nessun disordine.

NAPOLI 2 — Questa notte un forte temporale fece crollare una casa a Grumo Nevano.

Il prefetto Sanseverino è accorso subito sul luogo.

Un treno speciale condusse a Grumo Nevano, ingegneri, pompieri, zappatori, truppa. Sotto la casa vi è una profonda cisterna.

Temesi vi sieno sette od otto persone rimaste sepolte fra le macerie. È necessario, prima, demolire le mura crollanti per procedere allo scavo delle vittime.

Altri danni avvennero a Pomigliano D'Arco, a Pomigliano D'Atella e a Sant'Antiamo.

A Pomigliano D'Arco favvi un ferito.

BOLOGNA 2 — I funerali solenni per il deputato Ferdinando Berti avranno luogo martedì alle 11 1/2 in San Giovanni in Monte a cura della famiglia.

Il trasporto della chiesa al Cimitero — che prevedesi imponente — sarà fatto a spese del Municipio.

Il deputato Berti era assessore del Municipio, consigliere provinciale, presidente di moltissime Associazioni operaie. Fu promotore, fondatore e presidente del Consorzio fra le Associazioni di M. S. della provincia di Bologna per promuovere la Cassa pensioni degli operai nella vecchiaia e nell'impotenza al lavoro. Lavoratore instancabile, parlatore efficacissimo, uomo di retto e onesto sentire, aveva conquistato la stima e la riverenza affettuosa di tutti i partiti.

Era stato deputato della 13ª e 14ª legislatura.

Hanno telegrafato Cairoli e Baccarini, condolendosi.

Interverrà ai funerali anche Marco Minghetti.

SAVONA 2 — L'attore drammatico Giorgi, che tentò suicidarsi assieme coll'amante parecchi giorni fa, e ieri trasportato all'ospedale, trovasi in fin di vita.

ALL'ESTERO

AUS. UNGH. — Telegrafano da Agram 2:

Iersera è partito per Pest il direttore delle finanze, David, odiatissimo dalla popolazione. Gran folla si recò alla stazione e prese a sassate la carozza dove trovavasi il direttore colla famiglia. Furono strappati gli stemmi della stazione.

Notizie da Krapina e Zigorie in Ungheria annunziano che ieri vi fu un vero combattimento. Circa duemila contadini presero d'assalto il palazzo comunale e quello dell'agente delle imposte.

I gendarmi dovettero tirare sulla folla. Vi fu un morto e parecchi feriti. La popolazione è organizzata militarmente.

Il movimento è prettamente socialista.

GERMANIA — La commemorazione di Sedan fu celebrata in tutta la Germania con feste e banchetti. Molte città sono imbandierate e l'imperatore assistette ieri mattina all'inaugurazione del panorama della battaglia di Sedan. Oggi il concorso è immenso. In tutte le chiese furono tenuti solenni servigi di ringraziamento.

RASSEGNA COMMERCIALE

Grani — Mercato piuttosto debole. Le notizie dell'estero, e la mancanza di domande dalle piazze consumatrici fanno ribassare i prezzi. Quotiamo infatti L. 23, 25 a 23, 50 per le qualità veramente buone, e le scritture per Novembre Dicembre L. 24.60 circa nominali.

Granoni — Le notizie generali dei raccolti non sono brillanti; dall'estero si accenna con certezza a danni rilevanti prodotti dalla siccità, eppure anche questo cereale è flacchissimo. Le scritture per Novembre Dicembre da Lire 16.25 a 16.50 circa offerte più che domandate.

Canape — Qualche piccolo lotto nel Bondesano che produce genere ottimo fu venduto da L. 275 a 280, ma ciò non può dar norma. Di una partita di 100 Migliaia raccolta in Portomaggiore fu ricavato L. 230 — Gli esportatori sarebbero ben disposti di comperare a questi limiti, ma i proprietari sostengono le loro partite vista la qualità eccezionale del prodotto.

C. F.

CRONACA

Per Casamicciola. — Nota di offerte pervenute alla Direzione della *Gazzetta*:

Ditta Chiozzi Turchi e Impiegati della loro fabbrica Saponi . . . . . »	58 —
Operai della fabbrica stessa mediante rilascio di una giornata di lavoro . . »	146 40
	L. 204 40
Riporto delle note precedenti . . . . »	2164 40
A tutt'oggi	L. 2368 80

— Nota di sottoscrizioni al Comitato:

Società Operaia di Reno Centese	» 50 —
3° versamento della *Gazzetta*	» 500 —
	L. 550 —
Offerte precedentemente registrate	» 8904 —
A tutt'oggi	L. 9454 —

Avviso di concorso. — Il Sindaco notifica:

È aperto il concorso per titoli al posto di Professore di Aritmetica, Geometria intuitiva, Disegno e Storia Naturale in questo Ginnasio Comunale Pareggiato. Gli aspiranti sono invitati a far pervenire alla Segreteria municipale analoga domanda in carta legale, non più tardi del giorno 20 Settembre corredata dei seguenti requisiti:

1. Fede di nascita.
2. Stato di famiglia.
3. Certificato penale.
4. Certificato di buona condotta rilasciato dal Sindaco.
5. Certificato di sana fisica costituzione.
6. Titoli legali di abilitazione a tali insegnamenti.

I documenti 3, 4 e 5 debbono essere di data posteriore al presente avviso.

Lo stipendio è di annue lire 1380 pagabili in rate mensili, soggetto a ritenuta per la ricchezza mobile.

La nomina è biennale.

L'eletto, a contare dal giorno della partecipazione della nomina, dovrà nel termine di giorni cinque dichiarare la sua accettazione.

Società di Belle Arti. — Dal sig. conte cav. Giuseppe Gaglioli Presidente della Società, sono stati regalati tre quadri ad olio, più varie incisioni e fotografie.

— Alla Mostra Permanente vennero presentati due quadri ad olio, cioè

Chiaro di luna nell'Oceano Indiano del signor Cecchini prof. Eugenio di Venezia.

L'isola di Sant' Elena in Venezia, del sig. Cecchini Giulio.

— Nell' ultima adunanza di Presidenza venne nominato Socio d'Arte il il sig. Zambelli prof. Giuseppe ed a socio d'onore il signor Ravegnani prof. Giuseppe Direttore delle Scuole di Belle Arti nel Civico Ateneo.

L'on. Filopanti. — Per la prima volta, dacchè la Camera volle validata la sua elezione, ieri si trovava nella nostra città l'on. Filopanti.

Riceviamo e pubblichiamo di buon grado:

Stimatissimo sig. Direttore

All' articolo « *Anche questa è da contar* » inserto sabato prossimo scorso nel suo pregiato giornale, sarei a pregarla d' una rettifica e cioè che la detta cameriera non suonò alla Farmacia il campanello, nè la persona che ivi stava alla finestra colla quale la cameriera parlò era il farmacista in persona (che subito si sarebbe prestato) e che dessa cameriera neppure chiese con insistenza di questi, trattandosi di cosa lieve e di niun' urgenza. Ed aggiungo, per norma del pubblico, che in codesta Farmacia è usanza inveterata di *mai* rifiutare a chiunque i voluti soccorsi farmaceutici.

Ringraziandola della gentilezza la saluto distintamente.

Ferrara 3. 9. 83.

Dev.mo
Borzani Augusto
Farmacista

Che apatia! — La inscrizione per il tiro a segno, il di cui termine scadde col 31 del p. passato agosto, ha dato presso noi un risultato desolante. Non arrivano a trenta i cittadini inscritti, ed è noto che occorrono almeno 100 inscrizioni perchè l' istituzione possa costituirsi e funzionare.

Constatiamo il fatto senza commenti perchè questi troppo scotterebbero.

Imbaldanzisci, o straniero. Vomita pure o plebeo visconte di Rochefort il tuo veleno, le tue sudicerie, su ciò che l'Italia ha di più caro. E puoi soggiungere che vi sono città in Italia ove cento tiratori si trovano in mezz'ora solamente ove si tratti di tirare al piccione o alle quaglie!!

Polizia Municipale. — Pubblichiamo il riassunto delle contravvenzioni constatate dagli Agenti Municipali nello scorso mese di Agosto:

Per Trasg. al Regol. sulle Vetture pubb. N.	11
Idem di pubblica Igiene »	27
Idem d' ornato. . . . . . »	1
» abbandono di animali sulla pubb. via »	10
» trasporto di paglia senza la rete »	7
» impedimento del libero transito »	5
» arbitraria occupazione di suolo pubblico . . . . »	3
» gettito d' acqua ed immondizie sulla pubblica via . . . . »	4
» spandimento di orina fuori dei luoghi stabiliti . . . . »	4
» corsa veloce con cavalli in città »	2
» transito con birocci e lungo la Via dei Giardini . . . . »	8
» mancanza del vaso d' acqua per uso dei cani vaganti . . . . »	6
» smercio di commestibili guasti . »	5
» contravvenzioni diverse . . . »	26
	N. 119
Contravvenzioni conciliate nel mese di Agosto	» 236
Contravvenzioni inviate alla Pretura	» 51
Cani accalappiati cinquanta	

Cose comunali. — Con lettera accompagnatoria del signor Tommaso Nagliati abbiamo ieri ricevuto con preghiera d'inserzione due dichiarazioni sottoposte alla Deputazione provinciale per affermare la legale regolarità del modo con cui furono raccolte firme e croci nella nota istanza degli elettori della frazione di Denore. Una è firmata dal sig. dott. Luigi Zuffi notaio, l'altra da sei testimoni.

Siccome nel dare il fedele resoconto della seduta del Consiglio Comunale ove si trattò di essa istanza nulla fu detto sulla *Gazzetta* che « *possa oscurare la fama di un cittadino e onesto magistrato* » qual'è il sig. Zuffi, ci riteniamo dispensati dal pubblicare tali documenti.

Tanto più perchè questi furono già pubblicati ieri mattina sulla *Rivista* ove tutti possono leggerli.

L'estudiantina. — Spagnuola, s' intende. Gli studenti italiani fanno della politica - gli spagnuoli della musica. Suonano il mandolino, la mandola, la chitarra, il violino, il tamburello. Vestono il simpatico costume nero - ornano il cappello col tradizionale cucchiaio d' osso. Poi, durante le vacanze, girano il mondo, raccogliendo applausi e quattrini - a profitto questi dei condiscepoli poveri.

Undici studenti spagnuoli sono adesso in Italia. Destarono entusiasmo colla loro orchestrina a Torino e a Bologna. Fra giorni saranno a Venezia e a Mantova.

Ora, noi facciamo una domanda: non sarebbe possibile che la società assuntrice del Tosi-Borghi procurasse anche a Ferrara una visita dell' Estudiantina?

Ottimo Iddio! — Ci si annoia tanto dentro e fuori di queste mura estensi che i connazionali del Cid sarebbero degli inviati dalla Provvidenza!

A norma di chi può avervi interesse, pubblichiamo come di solito l'orario protratto per i fornai e macellai pel mese di Settembre:

Fornai che devono per turno tenere aperti fino alla mezzanotte i loro Esercizi:

Sabbioni Cesare, Via Saraceno, n. 104, dal 1 alli 7.

Piazza Eleonora, Via Porta S. Pietro, n. 9, dall' 8 alli 14.

Lattuga Guglielmo, Via Borgo Leoni, n. 21, dal 15 alli 21.

Sabbioni Francesco, Via S. Romano, n. 108, dal 22 alli 30.

Macellai che devono per turno tenere aperti fino all' Ave Maria i loro Esercizi:

Balboni Eredi, Via Corso Porta Reno, n. 27, dal 1 alli 7.

Poli Giuseppe, Via Canonica, n. 13, dalli 8 alli 14.

Scardova Maria, Via Mazzini, n. 64, dalli 15 alli 21.

Manzoli Giovanni, Via Piazzetta Castello, n. 22, dalli 22 alli 30.

In questura. — Quasi non fosse abbastanza magra la cronaca odierna, oggi ci manca anche il diario della questura.

Châlet fuori Porta Reno. — Per questa sera alle ore 8 1/2: *On temporal d'inverno*, seguito dal *vaudeville « I duu ors. »*

Al Tosi Borghi, per quanto prima è annunziata la beneficiata del bravo Cavalli come al triplice variato programma che pubblichiamo:

1. *I foghett d'on cereghett* parafrasi del noto *Cantico dei Cantici* - 2. *Massinelli in vacanza* - 3. *Bogolamento foto - Scultura - Vaudeville* in 1 atto.

Vedi Telegrammi in 4ª pagina

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE

Bollettino del giorno 31 Agosto 1883

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 1 - Tot. 2.

NATI-MORTI — N. 1.

MATRIMONI — N 0.

MORTI — Sulter Mons. Francesco, celibe fu Saverio di Ferrara d' anni 88, vescovo — Faccini Fiorina ved. Mazzarelli, fu Giuseppe di Ferrara, d' anni 70, possidente — Morelli Filippo, celibe, fu Domenico di Ferrara, d' anni 4?, negoziante — Moia Elvira di Gaetano di Quacchio, d' anni 7 e mesi 6 — Tesorieri Ida di Sebastiano di Ferrara, d' anni 6 e mesi 10.

Minori agli anni uno N. 0.

1 Settembre

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 2 - Tot. 4.

NATI-MORTI — N. 0

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Farolfi Lodovico fu Giuseppe con Tili Elisa di Luigi — Marchi Paolo di Giuseppe con Marzola Maddalena fu Antonio — Atti Deodato di Cesare con Malaguti Enrica Rita Maria fu Stefano.

Cortesi Giorgio di Pietro con Perdonati Maria di Giovanni — Carpanelli Filippo di Domenico con Chiarelli Vittoria di Dionigio — Tavolazzi Giuseppe fu Policarpo con Brunelli Ernesta di Enrico.

MATRIMONI — Zeni Pietro, fornaio, celibe, con Tomasi Celestina, donna di casa, nub.

MORTI — Folegalli Luigi, coniugato, fu Domenico di Cona, d' anni 74, giornaliero — Mieck Giuseppe, coniugato, fu Giuseppe di Ferrara, d' anni 58, domestico — Barioni Argia fu Luigi di Ferrara, d' anni 7.

Minori agli anni uno N. 0.

P. CAVALIERI Direttore responsabile.

PER GRATITUDINE

La famiglia di *Gaetano Turbiani* vuole pubblicamente attestata la propria riconoscenza al distinto medico Dott. **Giuseppe Ravenna**, il quale con intelletto d' amore, e colla più lodevole attività curava e guariva l' amata *Yole* da quel terribile malore che infesta la città nostra e le campagne, la *Difterite*, contro cui si ostinano le autorità a non voler prendere severe e pronte misure per iscongiurarne la propagazione.

Così avesse egli, il bravo medico, potuto avere a tempo l' altro bambino ahimè! in pochi giorni rapito dallo stesso morbo letale, chè forse oggi i Genitori non piangerebbero amaramente la perdita immatura di lui che ne formava la delizia ed il conforto.

Valgano queste povere parole ad esprimere al valente medico Dottor **Ravenna** la gratitudine inalterabile della famiglia *Turbiani*, la quale in grazia sua non ebbe a piangere su due tombe che potevano aprirsi a breve intervallo di tempo.

E valgano eziandio a scuotere dall' inerzia condannabile la Commissione sanitaria che non si preoccupa di una calamità così terribile, che spinge nella desolazione tante famiglie.

Il sottoscritto tappezziere nel corso Giovecca N. 75 si fa un dovere di avvertire il pubblico ch' egli si ripromette di condurre a termini tutti quei lavori che fossero rimasti sospesi causa la morte del negoziante Filippo Morelli.

Vancini Luigi.

Telegrammi Stefani

Gorizia 3. — La chiesa metropolitana era riccamente addobbata. Dappertutto vi erano stemmi di casa Borbone; ai piedi del catafalco una grande bandiera bianca offerta a Chambord dai legittimisti di Lille che si porterà avanti il corteo. I corridoi conducenti alla Cripta funebre sono riccamente decorati.

L'affluenza è straordinaria di legittimisti francesi e italiani. Tutte le locande sono piene. Il Comitato degli alloggi siede in permanenza. Nessun membro della famiglia imperiale assisterà ai funebri.

Madrid 3. — I Sovrani sono soddisfatissimi delle accoglienze di Galizia.

Confermasi che il decreto che ristabilisce le libertà costituzionali fu firmato il 31 corrente.

Londra 3. — Lo *Standard* ha da Hong Kong che Bouet domandò 5000 uomini di rinforzo. La città di Kiangyeoe fu occupata senza resistenza; il paese continua ad essere innondato; un avviso dell'ammiraglio proclama il blocco di Tonkino.

Il *Daily News* dice 75.000 sono le vittime dell'eruzione di Giava; 800 europei e americani perirono ad Anjer.

Parigi 3. — Il *Gaulois* dice che un semplice aiutante di campo rappresenterà l'imperatore d'Austria ai funerali di Gorizia.

Un dispaccio del *Figaro* dice che i principi d'Orleans partiranno oggi per Gunden. Tutti i giornali commentano l'incidente di Frohsdorf.

Una grande bufera vi fu ieri in Francia, Inghilterra e Spagna. Continua parzialmente oggi. Vi sono danni.

Voghera 4 — Stamane è arrivato Ferrero e si recherà alla Villa Gattoni per il ricevimento del Re.

Berlino 3. — Iersera alle ore 10 un treno proveniente da Berlino a grande velocità attraversò la stazione di Steglitz; la folla voleva salire dalla parte opposta dello scalo per recarsi a Berlino.

Vi furono morti 18 uomini, 17 donne, 4 fanciulli, 5 feriti, senza contare le persone ferite leggermente.

Como 3. — Stanotte causa l'irruenza del torrente Luino rovinò il ponte provinciale Pontevaldennino presso Luino e si è rotto anche il ponte Sangregorio. Furono sospese le corse ferroviarie causa fortissime frane. Il torrente Albano è ingrossato. Furono inviati sul luogo ingegneri governativi e provinciali.

Gorizia 3 — La città è animatissima. Giungono corone da tutte le parti. La salma è arrivata alle ore 8.

Vienna 3. — Ieri al pomeriggio scoppiò un incendio in un grande deposito di legname. Favorito dal temporale durante la notte, continua. I pompieri di Vienna e delle località vicine e i soldati lavorano per domarlo; parecchie case sono distrutte. Danni di più milioni.

L'imperatore e l'arciduca Alberto visitarono stamane il luogo dell'incendio. Lavorasi sempre per domarlo.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
3 Settembre

Bar.° ridotto a 0°	Tem.ª min.ª 19°, 1 c
Alt. med. mm. 756,93	» mass.ª 30°, 7 c
Al liv. del mare 758,88	» media 24°, 2 c
Umidità media: 37°, 0	Ven. dom. NW

Stato prevalente dell'atmosfera: Sereno

4 Settemb. — Temp. minima 18° 0 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

4 Settembre ore 12 min. 2 sec 20.

ESTRAZIONI DEL LOTTO
del 1 Settembre

FIRENZE . . .	49	20	21	42	29
BARI	47	87	19	13	62
MILANO . . .	89	83	35	45	60
NAPOLI . . .	36	46	27	90	37
PALERMO. . .	64	48	60	13	5
ROMA	52	49	71	30	40
TORINO . . .	89	8	62	59	5
VENEZIA . . .	67	71	39	50	78

(Stabilimento Tipografico Bresciani)